

AL PACINO

JESSICA CHASTAIN

A BARRY NAVIDI & ROBERT FOX PRODUCTION, IN ASSOCIATION WITH DAYANA TAMENDAROVA

IL PIÙ CONTROVERSO LAVORO DI OSCAR WILDE

WILDE SALOMÉ



CHAL PRODUCTIONS Presents
A BARRY NAVIDI / ROBERT FOX PRODUCTION of the AL PACINO films SALOME & WILDE SALOME
AL PACINO JESSICA CHASTAIN KEVIN ANDERSON ROXANNE HART and ESTELLE PARSONS
Edited By ROBERTO SILVI DAVID LEONARD Additional Editors PASQUALE BUBA STAN SALFAS Director of Photography BENOIT DELHOMME
Music Composed by JEFF BEAL Additional Cinematographer JEREMY WEISS Co-Executive Producers ENRICA DE BIASI PIERLUIGI NAVONI MANFRED WILDE BO BENSTEIN
Line-Producer MICHAEL FEIFER Executive Producers DAYANA TAMENDAROVA FOUNDATION AMY NEDERLANDER DARYL ROTH GIULIA MARLETTA TONY SCHIENA
Executive Producers SAKIKO YAMADA BENI ATOORI REZA RASHIDIAN ANDREA GRAND Executive Producer GEORGE ANN MASON
Produced By BARRY NAVIDI & ROBERT FOX Based on Oscar Wilde's play "SALOME" Written and Directed by AL PACINO

Copyright © Salome Productions LLC

DISTRIBUZIONE
INDIPENDENTE

DISTRIBUZIONE INDIPENDENTE

è orgogliosa di presentare

una produzione

Barry Navidi & Robert Fox

La più controversa e scandalosa opera di Oscar Wilde portata al cinema da Al Pacino

WILDE SALOMÉ

un film scritto, diretto e interpretato da

AL PACINO

con

Jessica Chastain Kevin Anderson Estelle Parsons Roxanne Hart

«“Wilde Salomé” è il mio tentativo di fondere l’opera teatrale e il cinema. Fare in modo che questo ibrido funzioni è stato il mio obiettivo: unire tutta la qualità fotografica del cinema a quell’essenza dell’acting che è propria del teatro».

Al Pacino

Uscita: giovedì 12 maggio 2016

Durata: 88 minuti

Distribuzione: Distribuzione Indipendente

www.wildesalome.it

Ufficio stampa e Comunicazione

Laboratorio Bizarro service | Alessandra Sciamanna, Daniele Silipo
service@laboratoriobizarro.it | +39 334 72 03 546

WILDE SALOMÉ | CAST & CREDITS

scritto e diretto da Al Pacino

interpreti e personaggi Al Pacino (sé stesso, Re Erode), Jessica Chastain (Salomé), Kevin Anderson (sé stesso, Giovanni Battista), Roxanne Hart (Erodiade), Estelle Parsons (sé stessa), Joe Roseto (sé stesso, il giovane Siriano, Narraboth, Capitano delle guardie), Barry Navidi (sé stesso)

con la partecipazione straordinaria di Merlin Holland, Bono, Gore Vidal, Tom Stoppard, Tony Kushner

fotografia Benoît Delhomme

montaggio Roberto Silvi, David Leonard

musiche Jeff Beal

supervisore agli effetti speciali Dion Hatch

una produzione Barry Navidi & Robert Fox (Barry Navidi Productions/Salomé Productions Llc) **in coproduzione con** Enrica de Biasi e Pierluigi Navoni (Buena Onda International)

paese Usa, 2011

durata 88 minuti

genere Documentario/Drammatico

trailer: http://youtu.be/ey0b3uN3M_I

uscita giovedì 12 maggio 2016

distribuzione Distribuzione Indipendente

sito ufficiale italiano: www.wildesalome.it

ufficio stampa Laboratorio Bizarro service

WILDE SALOMÉ | SINOSI

“Salomé” è il più controverso lavoro di Oscar Wilde. Questa brillante storia di lussuria, avidità e vendetta, racconta la leggenda del Re Erode, del suo folle e perverso desiderio per la giovane figliastra Salomé, innamorata, a sua volta, di Giovanni Battista. Attraverso una libera sperimentazione tra cinema e teatro, Al Pacino filma e racconta un'ossessione personale: con “Wilde Salomé” riprende i preparativi, le prove e la messa in scena di questa affascinante e controversa opera teatrale, e parallelamente cerca di costruire un quadro completo del noto scrittore irlandese, sia come persona che come artista. Per farlo, si reca nel deserto del Mojave, in Irlanda e nel Regno Unito, facendosi aiutare da alcune guest star come Gore Vidal e Bono Vox, pronti a discutere di Wilde e della sua opera più scandalosa...

DA “SALOMÉ” A “WILDE SALOMÉ” | IL PROGETTO

“Salomé” è il più controverso lavoro di Oscar Wilde: a seguito dello scandalo da cui fu investito il suo autore, ne fu proibita la rappresentazione nella Londra di fine XIX secolo. Questa brillante storia di lussuria, avidità e vendetta, racconta la leggenda del Re Erode, del suo folle e perverso desiderio per la giovane figliastra Salomé che, a sua volta, si innamora di Giovanni Battista.

L’adattamento di Wilde ha generato svariate trasposizioni artistiche, inclusa un’opera di Richard Strauss, e ha influenzato il lavoro di grandi musicisti tra cui Nick Cave e gli U2.

Al Pacino, con “Wilde Salomé”, porta al cinema la propria versione teatrale di questa controversa opera, e a tal proposito dichiara: «“Wilde Salomé” è un esperimento, è il mio tentativo di fondere l’opera teatrale e il cinema. I due linguaggi possono quasi stridere, essere in contrasto tra loro, la mia speranza è di averli amalgamati al meglio. Fare in modo che questo ibrido funzioni è stato il mio obiettivo: unire tutta la qualità fotografica del cinema a quell’essenza dell’acting che è propria del teatro».

“Wilde Salomé” è quasi, come lo descrive Al Pacino, un “collage di un film”: rappresenta la fatica, le difficoltà, gli alti e bassi che ha incontrato per mettere in scena un capolavoro scritto da uno dei geni letterari del XX secolo, Oscar Wilde.

Pacino descrive le difficoltà e i problemi derivati dalla doppia sfida di mettere in scena il dramma a Los Angeles e di partecipare alla scoperta di una nuova stella, Jessica Chastain, nel ruolo di Salomé. Tenta anche, con grande impegno, di comprendere il bisogno, la necessità di Oscar Wilde, di esprimere qualcosa di assolutamente diverso rispetto a quanto scritto fino a quel momento; soprattutto, cerca di portare sul grande schermo un insolito e sorprendente viaggio dentro il cuore e l’anima del grande capolavoro dello scrittore britannico.

A vent’anni da “Looking for Richard”, Al Pacino prende nuovamente per mano lo spettatore, accompagnandolo in un viaggio di ricerca, questa volta non solo per scoprire tutte le sfaccettature dell’opera e del suo personaggio principale, l’obiettivo è andare oltre, incontrare Wilde e allo stesso tempo mostrare sé stesso. A tal proposito Pacino afferma: «Salomé è un lavoro che conosco molto bene. So di non poterla affrontare soltanto come un dramma teatrale, non catturerebbe del tutto ciò che penso dell’opera, per questo ho voluto farne un film. Ho pensato a un progetto in cui s’intrecciano la vita di Wilde, la vita del dramma e la mia vita alle prese con la sua realizzazione».

WILDE SALOMÉ | INTERVISTA AL REGISTA E ATTORE AL PACINO

Da dove nasce l’interesse per la “Salomé” di Oscar Wilde?

Quindici anni fa, in Inghilterra, ho assistito alla produzione di Steve Berkoff. È stata la cosa più straordinaria, potente, bella, mai vista in tanti anni. Mi ha colpito moltissimo. La cosa buffa, è che non sapevo fosse stato Oscar Wilde a scriverla... non era il Wilde che conoscevo, famoso per alcune delle più grandi commedie mai realizzate. Interpretai l’opera con Robert Ackerman a New York, al Circle in the Square, con grandiose scenografie, ricchi costumi e trucchi di scena, fu un’esperienza davvero creativa. Nel 2003 la rappresentai ancora a Broadway, con Marisa Tomei, lei è stata grande, ballò magnificamente, ma anche dopo questa rappresentazione non riuscivo a fare a meno di pensarci, volevo conoscere meglio Oscar Wilde. Quando iniziai questo progetto non avevo un piano, avevo una passione, e non sapevo esattamente cosa farci con tutta questa passione. Oscar Wilde è un genio, ma è anche un uomo che si è emarginato, dal resto del mondo e dal suo tempo, messo a dura prova dalla vita. Perché mai mi sono

andato a identificare con questo autore non lo so, ma l'ho fatto. Qualcosa mi ha fatto riconoscere in lui, credo sia che rischiò tutto per saltare nell'ignoto...

Può dirci qualcosa riguardo Erode, il personaggio che interpreta?

Mi piacciono le sfide e quello di Erode è un ruolo importante: esprime qualcosa che non trovi normalmente in un film. È un ruolo classico, scritto in versi, non è una di quelle parti in cui la gente immagina di vedermi. Negli anni ho provato a interpretare questo tipo di personaggio, l'ho fatto ogni volta che se ne è presentata l'occasione.

Come è stato recitare un dramma, filmare le scene in un teatro di posa e dirigere il documentario del progetto, tutto allo stesso tempo?

Ero ossessionato da questa storia, completamente immerso nella scoperta di Oscar Wilde e in tutto quello che questo dramma ci dice di lui. Così, decisi di filmare ogni cosa che accadeva nella mia vita, come se fosse collegata all'opera e al teatro, provando a mettere in sequenza la rappresentazione scenica. Sono diventato matto per fare tutto questo in un anno e mezzo. In un documentario si fanno le cose d'istinto, ed è proprio così che ho fatto, e mi sono divertito molto. Gli spettatori vedranno una parte di me che non conoscono, vedranno tutto quello che ho voluto mostrare di me, ho cercato di essere il più onesto possibile nei loro confronti. Anche se il progetto teatrale e il documentario sono finiti, Oscar Wilde continua ad affascinarmi, non è un libro chiuso, è ancora qui, nella mia mente. Ecco perché il film finisce come finisce. Un po' come se facesse parte di un ciclo...

Come si può paragonare "Wilde Salomé" a "Looking for Richard", quali sono le differenze più importanti tra questi due lavori?

Tutti conoscono Shakespeare, tutti ne hanno sentito parlare e conoscono il suo lavoro, tutti hanno un'immagine precisa di chi fosse questo autore. Quando parli di Oscar Wilde, invece, la gente chiede "Oscar chi?", mentre chi lo conosce non ha una visione completa di tutto quello che gli è successo nella vita...

Come si è trovato con il cast?

Non avrei potuto chiedere di meglio dal cast, dal regista teatrale Estelle Parsons ai produttori Barry Navidi e Robert Fox. Ognuno di loro desiderava portare a termine questo esperimento, così fuori dagli schemi. Sono stati davvero collaborativi e partecipi nel credere nella validità del nostro lavoro mentre andavamo avanti nella ricerca. Tutti volevano dare il proprio contributo, essere d'aiuto, si sono fidati di me e hanno dato tutto sia a telecamere accese che a telecamere spente, quando recitavano un personaggio e quando erano semplicemente loro stessi.

Cosa vorrebbe che gli spettatori si portassero dietro da questa esperienza?

Se dopo la visione del film il pubblico pensasse: "Dovrei leggere di più Oscar Wilde, è interessante, voglio conoscerlo meglio", per me sarebbe il più grande successo. Oppure mi piacerebbe che lo spettatore si chiedesse: "Chi è quella ragazza che interpreta Salomé?". Il suo nome è Jessica Chastain. È stata fantastica, ha rappresentato il suo personaggio semplicemente in modo ideale, quasi celestiale, senza di lei non avrei potuto fare "Salomé". Vorrei anche che gli spettatori scoprissero un lato di me inedito, quasi fossero testimoni diretti di tutto quello che abbiamo affrontato per mettere insieme questo progetto; vorrei apprezzassero il viaggio artistico che ho voluto condividere con loro, lo sforzo per cercare di capire la complessità di Wilde e della sua opera. Questa non è una storia raccontata attraverso una tradizionale

rappresentazione e non è neanche un semplice documentario, è qualcosa che abbiamo sperimentato. Proprio come gli attori in scena, anche il pubblico dovrà credere in me, affidarsi e credere nel progetto, lasciando che sia io a guidarli in questo viaggio.

WILDE SALOMÉ | NOTE

“Wilde Salomé” a Venezia 68.

“Wilde Salomé” è stato presentato fuori concorso alla 68ª Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia, dove ha vinto il premio Queer Lion.

Bono e gli U2.

“Wilde Salomé” contiene il brano “Salomé”, scritto da Bono, Adam Clayton, The Edge, Larry Mullen Jr ed eseguito dagli U2, come dono di Bono Vox ad Al Pacino.

Il doppiaggio e la versione italiana.

“Wilde Salomé” esce in Italia il 12 maggio con Distribuzione Indipendente, disponibile in versione originale con sottotitoli in italiano e in versione doppiata in lingua italiana.

I doppiatori: **Gabriele Lavia** (per Al Pacino); **Ivana Pantaleo** (per Jessica Chastain); **Annamaria Guarnieri** (per Roxanne Hart); **Adriana Alben** (per Estelle Parsons); **Filippo Gili** (per Kevin Anderson); **Patrizio Cigliano** (per Tony Kushner); **Luciano Virgilio** (per Tom Stoppard); **Alessandro Parise** (per Barry Navidi); **Paolo Sassanelli** (per Robert Fox); **Roberto M. Mantovani** (per Merlin Holland), **Hugo Bettermann** (per Bono); **Enzo Samaritani** (per Gore Vidal); **Pietro Faiella** (per Benoît Delhomme).

Altri doppiatori: **Patrizia Bernardini**, **Giovanni Costantino**, **Valerio Moretti**, **Alessandro Ranucci**, **Leonardo Sbragia**.

MATERIALI STAMPA:

www.wildesalome.it/press.html